



**SINDACATI
 DEI PENSIONATI
 DI BRESCIA**



CGIL
 SINDACATO
 PENSIONATI
 ITALIANI
 BRESCIA

Via F.lli Folonari, 20
 25126 Brescia
 Tel. 030 3729370
 Fax 030 2729371
 E-mail: spi@cgil.brescia.it



Via Altipiano d'Asiago, 3
 25128 Brescia
 Tel. 030 3844630
 Fax 030 3844631
 E-mail: pensionati.brescia@cisli.it



Via Vantini, 5
 25126 Brescia
 Tel. 030 2807847
 Fax 030 3771654
 E-mail: brescia@uilpensionati.it

Bresciaoggi 8 febbraio 2018

SPI, FNP E UILP DI BRESCIA FANNO IL PUNTO SUGLI ACCORDI RAGGIUNTI L'ANNO SCORSO E RINNOVANO L'IMPEGNO PER IL 2018

Negoziazione sociale, 124 intese nel 2017

Nel 2017 Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil di Brescia hanno sottoscritto unitariamente 124 accordi con le Amministrazioni comunali del territorio, tra cui 16 intese biennali e una triennale. In 4 casi è stato siglato per la prima volta. L'anno scorso sono stati accelerati i tempi di stipula: quasi il 90% delle firme entro l'estate.

ILLAVORO svolto è di grande rilievo, fatto di impegno, competenza e conoscenza dei bisogni. I sindacati continuano nel presidio del territorio, si presentano come interlocutori validi ai Comuni e svolgono un'attività di negoziazione sociale con risultati concreti che si consolidano anno dopo anno. Negli ultimi anni, complice la crisi, i temi sui quali intervenire spaziano dalle problematiche più legate agli anziani a quelle dei minori e delle famiglie in genere.

In qualche caso, come a Brescia, chi riceve supporti economici contribuisce al bene della comunità attraverso lavori socialmente utili prestatosi attraverso organizzazioni di volontariato, di

promozione sociale e cooperative sociali: attività come sorveglianza di parchi pubblici, accompagnamento al percorso Pedibus degli alunni, piccoli lavori di manutenzione in edifici pubblici. L'impegno è rivolto anche alla quota di esenzione Irpef, nonché a potenziare i livelli di esenzione rispetto alla compartecipazione alla spesa per i servizi offerti dai Comuni. Continua lo sforzo per coinvolgere le Amministrazioni sulla fiscalità generale al fine di formalizzare accordi con l'Agenzia delle Entrate rispetto all'evasione fiscale proponendo l'uso delle somme per le politiche sociali.

In Valcamonica è in attesa di rinnovo la sperimentazione del Protocollo di animazione territoriale avviato nel 2011. Positivo è l'atteggiamento dei Comuni che continuano a erogare consistenti somme pro capite alla Società di Servizi e sono disponibili alla programmazione sovracomunale mediante una collaborazione tra la Società di Servizi, le istituzioni locali, i sindacati e il Terzo settore.



La negoziazione sociale guarda anche alla non autosufficienza

QUESTI PRINCIPALI contenuti degli accordi:

- contributi a sostegno del reddito (per spese sanitarie - utenze domestiche - sostegno ai nuclei familiari - emergenza reddito / crisi occupazionale - sostegno affitto);
- non autosufficienza (servizi domiciliari - rette o integrazione rette Rsa);
- socializzazione (soggiorni climatici - centri sociali - volontariato - solitudine);
- Trasporti (verso strutture sociosanitarie - interni alla

- comunità);
- imposte e tasse (tassa rifiuti - addizionale Irpef);
- politiche abitative (riserva alloggi - emergenza abitativa o sfratti - edilizia residenziale pubblica - barriere architettoniche);
- segretariato sociale (informazione e orientamento);
- sicurezza (telesoccorso - prevenzione e assistenza - vigilanza - viabilità).

Nel 2018 la negoziazione sociale, pur in presenza di una iniziale ripresa economi-

ca, dovrà ancora fare i conti con un contesto sociale problematico e risentirà della situazione politica conseguente alle elezioni nazionali, regionali e locali. La riforma sociosanitaria della Regione Lombardia potrebbe avere ricadute sul modello di welfare locale se non si realizzerà l'integrazione tra le politiche sociosanitarie generali e quelle gestite dai Comuni.

VA QUINDI ripreso e aggiornato l'accordo siglato con l'Associazione Comuni Bresciani nel 2016, poiché è diventato più che mai necessario rinsaldare il patto di cittadinanza per ricostruire la fiducia fra le istituzioni e i cittadini, anche attraverso la valorizzazione del ruolo delle parti sociali. Quindi vengono riconfermati gli indirizzi generali:

- volgere la particolare attenzione alla popolazione anziana, soprattutto ove esistono povertà, disagio, non autosufficienza, solitudine, carenze abitative, chiedendo ai Comuni di confermare il budget a disposizione degli interventi sociali;

- verificare la sospensione degli aumenti dei tributi (eccetto Tari) e dell'addizionale Irpef, rafforzando nel contempo quote di esenzione e progressività;
- continuare a sostenere le linee guida approvate dalle conferenze dei sindaci riguardo all'individuazione dei livelli di servizi omogenei sul territorio e, soprattutto, delle fasce di compartecipazione omogenee per evitare il fenomeno della mobilità sociale all'insegna di un'equità solidale;
- spronare le Amministrazioni comunali a sottoscrivere accordi con l'Agenzia delle Entrate per il recupero dell'evasione fiscale e il conseguente utilizzo di queste risorse nel sociale;
- monitorare le linee guida regionali per il rinnovo 2018-20 dei Piani di zona che indicano come modello di azione il miglior utilizzo delle risorse a disposizione in un'ottica di potenziamento delle sinergie, della flessibilità delle risposte e mettendo al centro del sistema il cittadino fragile e la sua famiglia.

L'azione sindacale, nel confronto con i Comuni, terrà conto delle linee di indirizzo e verificherà le competenze delle singole controparti e degli enti sovracomunali. Inoltre, si esorterà la realizza-

zione di Unioni dei Comuni o di enti associati per migliorare e condividere i costi dei servizi pubblici per ridurre le spese e alleggerire le tariffe per i cittadini.

RIGUARDO AL METODO i sindacati dei pensionati puntano a incontrare gli amministratori entro marzo, considerando comunque la possibilità per i Comuni di deliberare in corso d'anno variazioni al bilancio. Sarà ribadita la parità di genere, respingendo ogni disuguaglianza, anche in termini di medicina e di cura. Saranno valutate attentamente le politiche e si presterà particolare attenzione agli strumenti utilizzati nella gestione del Reddito di Inclusione per «lotta alla povertà», tenendo conto dell'incremento del Fondo Nazionale e del Fondo istituito nella legge di Bilancio 2018 per il sostegno del ruolo di cura e assistenza a familiari non autosufficienti. Saranno verificate tutte le fasi di attuazione degli accordi, per segnalare eventuali modifiche dei servizi erogati e nella destinazione delle somme disponibili, ma anche per valutare nuove esigenze. E saranno organizzate assemblee per illustrare il lavoro e i risultati raggiunti, oltre che i contenuti degli accordi. ●